



Mazara del Vallo, 21 settembre 2010

Il Distretto Mediterraneo quale locomotiva della Blue Economy

“Una Blue Economic Zone per il Mediterraneo” -Questa la proposta avanzata dal Presidente del Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap di Mazara del Vallo, dott. Giovanni Tumbiolo, intervenendo, ieri mattina presso la chiesa S.Veneranda di Mazara del Vallo, nell’ambito della manifestazione “Sponde 2010”, evento promosso dal CEMSI (Centro Mediterraneo di Studi Interculturali) e dall’Osservatorio del Mediterraneo del Ministero degli Affari Esteri. Di fronte ad una platea di rappresentanti istituzionali, religiosi, militari ed esperti, Tumbiolo ha presentato il progetto “La Blue Economy nel Mediterraneo”.

“Tale progetto -ha dichiarato Tumbiolo- è frutto di un lavoro di anni di ricerca e di impegno profusi, attraverso il Forum per il Mediterraneo, dal Distretto della Pesca e dall’Osservatorio Mediterraneo della Pesca; si tratta di un progetto innovativo per la Sicilia e per il futuro del Mare Mediterraneo. Il concetto della “blue economy” travalica quello della “green economy”, infatti non è sufficiente focalizzare l’attenzione sulla salvaguardia dell’ambiente ma **abbiamo bisogno di uno sviluppo sostenibile onnicomprensivo che abbia come obiettivo l’equilibrio tra gli uomini e tra uomini e natura. Passare alla strategia blue significa concepire lo sviluppo sostenibile guidato da quattro direttrici: economica, sociale, ambientale e culturale; ciò si traduce in un impegno in prima persona per rendere il mondo migliore affinché sorga la responsabilità globale, co-operativa e condivisa.** Obama -ha spiegato Tumbiolo- è stato eletto perché il suo pensiero si basava su emozioni di speranza, di cambiamento; il suo “yes we can” ha fornito un sogno. Lo stesso Obama ha evocato un grande cambiamento a partire dalle risorse acquatiche che garantiscono posti di lavoro, cibo, risorse energetiche, servizi ecologici, ricreazione e opportunità di turismo, e giocano un ruolo critico per i trasporti, l’economia della nazione, nonché per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Negli Stati Uniti più di 50 milioni di posti di lavoro ed oltre il 60% del PIL già deriva dalla Blue Economy, immaginiamo allora cosa si può nel Mediterraneo che una posizione strategica fra tre continenti, il suo bacino

semi-chiuso e la gamma di stagioni hanno reso questa regione un *melting pot* della biodiversità dato che ospita oltre il 7% della flora e fauna oceanica finora nota. La Sicilia, l'Italia, il Mediterraneo -ha detto- sono costellati da centinaia di micro-impresе artigianali, familiari, un *formicolio* di uomini e donne che si muovono ed operano in un Territorio: questo è l'*humus* dei Distretti Industriali. **Adesso bisogna pensare alle risorse ittiche e marine, in generale, sulla base dell'effettiva capacità produttiva del mare e ciò significa: protezione e preservazione dell'ambiente marino; internazionalizzazione intesa non come conquista di nuovi mercati ma in termini di cooperazione fra mercati; gestione attraverso l'approccio scientifico privilegiando ricerca e formazione; responsabilità degli Stati quali controllori dell'ambiente marino globale e dei singoli individui."**

Così Tumbiolo ha elencato i numerosi progetti elaborati, secondo i principi della *blue economy*, da parte del Distretto Pesca-Cosvap: "Discard e By-catch", "Refrigerazione Passiva", "Nanotecnologie applicate agli Scafi", "Archeologia Subacquea innovativa", "Centro di certificazione e prova (Genomica, Naso elettronico ecc.), "Dialogo fra Finanza islamica ed occidentale".

Il progetto di "blue economy nel Mediterraneo" ha trovato fervido sostegno da parte del Vescovo della Diocesi di Mazara, nonché presidente del CEMSI, Mons. Domenico Mogavero: **"la blue economy -ha affermato Mons. Mogavero- rappresenta una bella opportunità di sviluppo in quanto essa comporta certamente più benefici che costi; la blue economy è una strategia che apre nuovi orizzonti nei rapporti fra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo."**

Alla presentazione del progetto "blue economy nel Mediterraneo" sono intervenuti: il prof. Pierre Erwes, Presidente di Bio Marine - Marsiglia, Laurence Martin, Capo Servizio delle relazioni internazionali di Confitarma ed il prof. Nadir M. Aziza Direttore generale dell'Osservatorio del Mediterraneo..

Ufficio Stampa Distretto Produttivo della Pesca

DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA PESCA

Piazza della Repubblica, 8 - 91026 Mazara del Vallo (TP) ITALY - Tel. (+39) 0923 933879 - Fax (+39) 0923 673135 - e-mail: distrettopesca@libero.it
Cod. Fiscale e P.IVA 01284640818 - C.C.I.A.A. di Trapani R.E.A. N. 77862